

# neurolettici



Quando si usano sostanze  
psicoattive,  
anche se naturali, e' molto  
importante sapere cosa si  
sta facendo.

Ogni individuo reagisce  
diversamente: conosci te  
stesso, il tuo corpo, le  
tue risorse.

Non assumere mai alcuna  
sostanza se non stai bene  
mentalmente o fisicamente.

## PREMESSA

L'efficacia dei farmaci nel curare patologie del corpo è in costante aumento grazie alle innovazioni tecnologiche, che hanno permesso di affinare studi e sperimentazioni basate su studi, sempre più accurati, svolti nei secoli. Per gli psicofarmaci questo discorso non vale, è necessario farne uno a parte. La psiche (da cui psico-farmaci), o mente, è un'entità immateriale, che non si può toccare, osservare o "riparare" come si può fare con un braccio rotto o con qualsiasi parte del corpo che è invece materiale. Per paragonarla al corpo, spesso la mente è stata "localizzata" nel cervello, ma questa semplificazione ha portato molti a pensare, sbagliando, che la psiche sia effettivamente il sistema nervoso centrale e che studiandone il funzionamento si possano capire, e quindi curare, i meccanismi che portano alle malattie psichiche.

Anche accettando questa "identificazione" si pongono notevoli problemi: lo studio del cervello umano e del funzionamento dell'intero sistema nervoso centrale non si sta svolgendo da secoli, ma solo da qualche decennio, infatti, la maggior parte delle conoscenze che attualmente si hanno, si devono alle torture effettuate sui prigionieri nei campi di concentramento durante la seconda guerra mondiale.

Trovandosi di fronte a persone che fanno o dicono cose apparentemente incomprensibili, non tollerabili dal punto di vista di chi osserva, livello di tolleranza peraltro oggi sempre più basso, è facile cedere alla tentazione di "normalizzare" queste persone "scomode" attraverso metodi culturalmente ed economicamente più che accettati: l'uso di farmaci. Questo avviene nonostante non siano presenti prove scientifiche a favore dell'efficacia degli psicofarmaci, ma solo

l'osservazione di alcuni cambiamenti da questi prodotti, spesso rilevati per caso nella cura di patologie diverse da quelle psichiche. Esistendo solo teorie della mente, non dati concreti, non è possibile stabilire con precisione cosa provochi le malattie mentali e, di conseguenza, non si può affermare che gli psicofarmaci curino malattie di cui non si possono avere informazioni certe.

## STORIA

La psicofarmacologia moderna ebbe inizio nel 1953, quando Pierre Deniker scopriva gli effetti sedativi della clorpromazina e nel 1954 Frank Berger quelli del meprobamato, il primo ansiolitico. Tra il 1956 e il 1957 furono individuati i primi antidepressivi, l'imipramina (primo antidepressivo triciclico) e l'iproniazide (primo inibitore delle monoammino-ossidasi, MAO). Un anno più tardi Paul Janssen sintetizzò l'alooperidolo (neurolettico)

ed infine, nel 1960, iniziò l'uso del clordiazepossido, la prima benzodiazepina (ansiolitico).

Dopo queste importanti scoperte, nel corso dei decenni successivi, la psicofarmacologia si è evoluta ricercando sempre nuovi composti al fine di scoprire il farmaco specifico per ogni tipo di disturbo mentale, approfondendo così le conoscenze sui meccanismi di azione, la selettività, l'efficacia, la presenza di effetti collaterali e la tossicità; vennero inoltre individuate nuove sostanze, dette "di seconda generazione".

## I NEUROLETTICI

- Cosa sono: Il termine neurolettico significa "farmaco con forte azione sedativa sul sistema nervoso".

Questo concetto deriva da quello di catalessia, opposto al concetto di shock (allarme), che indica un blocco del sistema difensivo, quindi

una caduta della tensione neurovegetativa con conseguente caduta della tensione psicologica... in altre parole deprimendo il sistema nervoso vegetativo (involontario) ed il sistema muscolare si ha una diminuzione della tensione psicofisica e dell'angoscia. La terapia con neurolettici ha come logica quella del controllo dei sintomi di persone definite "schizofreniche", "psicotiche", "maniacodepressive", "paranoiche"... arrivando a sopprimere sintomi quali confusione, deliri, allucinazioni, eccitabilità, angoscia estrema ed aggressività, senza alcuna efficacia sulla causa del disturbo, reale o presunto che sia. I neurolettici inibiscono la persona nei suoi "eccessi" senza curarla, serve quindi associarli ad un'adeguata psicoterapia. I neurolettici diventarono presto strumenti di contenimento chimico utilizzati in tutti i manicomi, prendendo il posto delle camicie di forza e delle altre vecchie terapie come l'uso

di barbiturici, shock da insulina, elettroshock e lobotomia... in un certo senso una sorta di "male minore", sicuramente meno odiosi allo sguardo altrui rispetto a terapie, facilmente confondibili con torture, imposte ai malati psichiatrici. Quasi tutti i neurolettici possono provocare come effetto collaterale, proprio ciò che teoricamente sopprimono, possono cioè aumentare sintomi come allucinazioni o deliri ("effetto paradossale"). Come per tutte le sostanze psicoattive la risposta a questi farmaci è altamente soggettiva, ogni individuo reagisce in modo diverso, ma si deve sottolineare che i neurolettici hanno enormi effetti collaterali.

## EFFETTI

i neurolettici richiedono un lungo tempo d'assunzione costante, quotidiana, prima che s'instauri l'effetto voluto, generalmente diverse

settimane. I neurolettici sono potenti miorilassanti (rilassano la muscolatura volontaria e involontaria), che creano uno stato d'indifferenza psicofisica agli stimoli, provocando un effetto calmante che porta ad una diminuzione dell'angoscia, dell'agitazione e della motilità fisica spontanea (non volontaria): in questa complessiva sedazione si ha anche una riduzione delle allucinazioni. A livello fisico hanno diversi effetti: provocano blocco del vomito, offuscamento della visione, bocca secca, sedazione, confusione e inibizione della muscolatura liscia gastrointestinale e urinaria, abbassamento della pressione e ipotermia. La persona che assume neurolettici spesso si sente stordita, fa' fatica a connettere ed associare tra loro le idee, si sente staccata dalla realtà come se tutto fosse ovattato (senso di testa vuota), può avere rapidi cambiamenti d'umore (periodi di calma alternati a periodi di iperattività) e

modi di parlare fuori dal comune. Tutti questi comportamenti provocati dall'uso di neurolettici sono praticamente identici ai sintomi di malattie mentali per cui vengono prescritti. In questa situazione le conseguenze dell'uso di farmaci vengono scambiate per la causa dell'uso stesso ed è facile che si instauri un circolo in cui è difficile, anche volendo, sospendere l'uso!

#### EFFETTI COLLATERALI

- Distonia acuta: torcicollo doloroso, movimenti non voluti degli occhi verso l'alto, tic della palpebra, contrazioni dolorose della schiena con difficoltà a camminare, a volte anche contrazioni della muscolatura laringea con difficoltà nel parlare, voce rauca fino all'afonia, e nel respirare, fino al soffocamento;
- Acatisia: incapacità di stare fermi, continui

movimenti e dondolamenti, battiti di piedi o dita;

- Parkinsonismo: (come nelle persone affette da morbo di Parkinson) rigidità, tremori e movimenti lenti, eccesso di salivazione, disturbi del linguaggio e della scrittura;

- Rabbit syndrome ("sindrome del coniglio"): contrazioni involontarie e continue dei muscoli intorno alla bocca;

- Discinesia tardiva: movimenti involontari della muscolatura della bocca, delle labbra e della lingua, e spesso anche degli arti e del tronco; sono movimenti ripetuti e ritmati, come baciare, soffiare o masticare, tic facciali e smorfie, che tendono ad attenuarsi durante il sonno ma che aumentano in condizioni di tensione emotiva.

- Malfunzionamento di molte parti del corpo (per citarne solo alcune): fegato, apparato gastrointestinale, cuore;
- Sindrome neurolettica maligna (NMS): sindrome tossica piuttosto rara ma potenzialmente mortale, caratterizzata da febbre alta, rigidità e tremori, tachicardia e aritmia, sudorazione intensa, ipotensione o ipertensione, difficoltà ad ingerire. Complicanze come insufficienza renale acuta, insufficienza polmonare, infarto o infezione generalizzata, possono portare al coma ed alla morte.

## RISCHI

L'uso di neurolettici depot o long acting (iniezioni a lento rilascio) rende impossibile modificare la terapia attraverso la riduzione del dosaggio o la sospensione del trattamento in caso di effetti indesiderati (tremori, rigidità muscolare, etc.). La

discinesia tardiva può presentarsi anche dopo la sospensione del trattamento e non sempre è reversibile. In seguito ad uso cronico di neurolettici si presentano tremori, irrequietezza motoria, posture inappropriate del collo, del tronco e degli arti, sedazione e sonnolenza, difficoltà di pensiero, apatia, problemi mestruali, problemi sessuali, aumento di peso, difficoltà ad urinare, confusione, nausea, abbassamenti di pressione ed insonnia. Il contemporaneo abuso di sostanze psicoattive, anche la semplice assunzione di alcol, porta ad un peggioramento della sintomatologia, aumento delle ricadute (soprattutto con stimolanti), effetti negativi da interazione farmacologica, perdita degli effetti terapeutici dei neurolettici, aumento della probabilità di sviluppare discinesia tardiva, peggioramento della capacità di relazionarsi agli altri, comportamenti violenti e decadimento cognitivo.

## TUTELATI

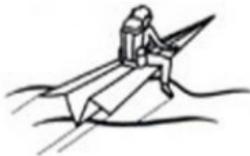
- Non usare neurolettici se non sei in cura da un medico psichiatra che te li prescrive!
- Non mixare neurolettici con altre sostanze psicoattive: si ha un generale peggioramento della situazione!
- Evita le situazioni e le attività che richiedano particolari livelli di attenzione, come guidare, sotto l'effetto di queste sostanze;
- Non mixare neurolettici con alcol: si avrebbe una pericolosa depressione del sistema nervoso centrale;
- Chiedi al tuo medico di utilizzare neurolettici per via orale, non le iniezioni a lento rilascio, puoi così sospenderli se gli effetti collaterali si presentano!

- Alla comparsa di sintomi di *Sindrome neurolettica maligna* sospendi subito l'assunzione di neurolettici;

- Non assumere neurolettici se aspetti un bambino o lo stai allattando!

#### COSA DICE LA LEGGE

Gli psicofarmaci sono sostanze appartenenti al circuito della legalità, non si commette quindi alcun crimine o infrazione nel possesso (in quantità giustificabili) o nell'uso di tali sostanze, ma la distribuzione è disciplinata in modo piuttosto rigido, vista la delicatezza degli effetti prodotti. Si possono acquistare in farmacia ma solo se muniti di ricetta, emessa da un medico per quanto riguarda ansiolitici e antidepressivi, o emessa da uno specialista (medico psichiatra) se si tratta di neurolettici o stabilizzatori d'umore.



LA CAROVANA O.N.L.U.S  
Via Pellizza da Volpedo, 30  
Bologna - tel. 051-494721  
[www.lacarovanacoop.com](http://www.lacarovanacoop.com)

Si ringrazia per la collaborazione  
e la fornitura di testi U. P. Reggio Emilia

